

CANOVACCIO RACCONTO *IMMAGINARIA* 2023

Ogni anno il periodo più atteso a Venaria Reale era la primavera, quel momento in cui gli alberi fioriscono, le aiuole si colorano, il profumo dei gelsomini e delle rose invade la città e accompagna le giornate degli abitanti.

Quell'anno la primavera non era arrivata.

Nessun fiore, nessun colore. I Giardini della Città erano rimasti deserti e silenziosi, come se tutta la flora fosse sparita. L'estate e l'autunno si erano susseguiti stanchi e annoiati, e in un battibaleno era arrivato l'inverno.

Agata e Sofia, a pochi giorni dal Natale, si incontrarono per lavorare a un progetto scolastico con un collage di foto scattate agli alberi nelle diverse stagioni e, capendo la gravità della situazione, iniziarono a cercare Regina la Cerva per chiederle di indagare.

L'investigatrice si mise subito all'opera scoprendo il rapimento di alveari e api, necessarie all'impollinazione e quindi alla fioritura dei giardini e dei fiori della Città: era nuovamente a rischio la primavera.

Regina, Agata e Sofia scoprirono che dietro il furto c'era la losca figura di Dolly, personaggio mitologico metà volpe e metà umana, diventata ibrida a causa della sua cattiveria: bisognava sconfiggerla e scoprire il luogo in cui aveva nascosto il bottino. Le due avventuriere, guidate da Regina la Cerva, dopo aver raccolto qualche indizio arrivarono davanti al vecchio mulino dismesso di via Cesare Battisti. Un rumore di passi le allertò e si nascosero dall'arrivo di Dolly e dei suoi scagnozzi, che avevano obbligato le api a lavorare anche a ridosso dell'inverno per guadagnare con il traffico illegale di miele, con le temperature sempre più basse, rischiando quindi di farle morire.

Le bambine erano però pronte a coglierla di sorpresa: iniziò una grande lotta tra bene e male che portò alla sconfitta di Dolly e alla liberazione delle api.

La malvagità aveva lasciato il corpo della volpe, che attraverso una magia tornò a essere un animale libero e corse verso il parco ricoperto di neve.

Le api, felici per la liberazione, crearono una processione di luci e si adagiarono sul grande albero di Piazza dell'Annunziata, salvando la magia del Natale.

Regina la Cerva ringraziò Agata e Sofia per il loro coraggio.

Con l'arrivo della primavera, le api si misero a lavoro e in poco tempo la città tornò più bella e rigogliosa di prima, con tutti gli abitanti felici e contenti.